

Una sola unione sportiva per i pescatori gardesani

Un nuovo sodalizio che riunisce le «lenze» di tutto il lago. La gestazione durante lo scorso anno, il debutto qualche settimana fa. È nata l'Unione pescatori sportivi del Garda, realtà nella quale si specchiano le associazioni attive sulle sponde del lago.

Realtà che si propone di diventare un riferimento per le tre provincie che gestiscono le acque del Garda (Brescia, Verona e Trento), sia dal punto di vista dell'evoluzione normativa che da quello della coltivazione. Facendo la propria parte per diffondere una moderna cultura del rispetto per l'ambiente e i pesci e sostenendo, con le risorse che i suoi associati le metteranno a disposizione, politiche di ripopolamento delle specie a rischio.

NELLO SPECIFICO il carpione, la trota lacustre e il luccio. «Quello che l'Unione ha da offrire - spiegano dal direttivo - sono l'impegno e la passione dei suoi associati, da tempo in prima fila nel volontariato ogni volta che ci sia bisogno di intervenire. Quello che chiede è



I pescatori durante una semina

di essere riconosciuta come interlocutore, in un panorama in cui la frammentazione delle gestioni e degli interessi che ruotano attorno al lago hanno spesso costituito un freno per qualsiasi politica seria di tutela e arricchimento della fauna ittica».

Il primo passo compiuto dall'Unione ai primi di aprile, quando nel tratto trentino del lago sono stati seminati 40 mila avannotti di trota lacustre. La vera trota lacustre del Garda, quella che dagli anni Sessanta era stata praticamente condannata dalla costruzione dello sbarramento idroelettrico sul Sarca che ne ha impedito la risalita riproduttiva.

L'Unione pescatori sportivi del Garda si presenterà ufficialmente il 30 aprile a Bardolino, all'Hotel Caesius alle 21.